

Dollaro, nuovo record Vale 100 lire in più rispetto al gennaio '84

La valuta americana è stata quotata ieri 1793,20 lire - Rispetto all'estate del 1980 la moneta italiana si è svalutata del 130%

MILANO — Il dollaro è stato quotato ieri a 1793,20 lire rispetto alle 1770,75 lire del fixing di venerdì scorso. Una nuova ondata di records storici è stata registrata dalla valuta americana nei confronti delle altre principali valute internazionali: a Francoforte ha raggiunto i 2,9175 marchi, guadagnando 4 pennings e mezzo su venerdì, a Parigi si è riavvicinata minacciosamente alla soglia, ritenuta pericolosa dal governo francese, dei 9 franchi. L'apertura dei mercati valutari a New York ha confermato la fermezza della moneta statunitense collocandola sui livelli più alti rispetto ai mercati europei, seppure di frazioni milime.

La lira ha perso così nella seduta di apertura dei mercati valutari questa settimana oltre 22 punti sul dollaro rispetto alla chiusura della scorsa settimana. Nonostante la sua altalenante vicinanza il dollaro ha guadagnato 100 lire sulla nostra moneta dall'inizio del 1984, si è apprezzato del 130%, considerando la quotazione di quattro anni or sono. Nell'estate del 1980 infatti il livello del dollaro era attestato intorno alle 650 lire. Il dollaro è come uno yo-yo, osservano tanti commentatori analizzando la tendenza ad improvvisi alti e bassi. Ma è un «giocattolo» manovrato spregiudicatamente da giocatori («amministratori» Reagan e la Federal Reserve) che fanno pagare caro il loro divertimento alle nazioni di tutto il mondo. Si pensi agli scossoni inflitti alle economie dei ter-

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	10/8	10/8
Dollaro USA	1793,20	1770,75
Marc tedesco	2,9175	2,9175
Franco francese	200,38	200,58
Fiorino olandese	545,895	546,77
Franco belga	30,438	30,45
Sterlina inglese	2344,925	2334,10
Sterlina irlandese	1893	1896
Corona danese	168,885	168,80
ECU	1378,65	1377,60
Dollaro canadese	1388,65	1385,50
Yen giapponese	7,367	7,33
Marco svizzero	730,205	730,50
Scellino austriaco	87,605	87,64
Corona norvegese	214,50	213,77
Corona svedese	212,995	212
Marco finlandese	293,675	292,95
Escudo portoghese	11,815	11,84
Peseta spagnola	10,825	10,82

nessuna iniziativa concreta venisse intrapresa per invertire il corso delle cose. È avvenuto così che l'economia e la potenza americana sono state ricolpite dagli aiuti di tutti i suoi competitori. Quanti si sono scacciati la bocca con insulse declamazioni sul ritorno degli Usa al «libero-scambismo», alle concezioni classiche della economia antidirigista L'intervento dello Stato Usa non è diminuito con l'amministrazione Reagan, si è accresciuto. Le regole dell'economia di mercato sono state e vengono oggi viepiù infrante dagli Usa limitando, tassando, contingentando le importazioni, sostenendo le attività produttive che per-

misure protezioniste. A ciò si aggiunge il tentativo, quasi sempre riuscito, di impedire regolari scambi commerciali tra gli «alleati occidentali» e i paesi dell'Est con la scusa dell'embargo sui cosiddetti prodotti strategici. La potenza politica e militare statunitense usa l'economia e il dollaro come strategia per tenere sotto tutela i suoi alleati. La guerra economica scatenata da Reagan mediante il dollaro infligge danni meno visibili di una guerra condotta «manu militari», ma ottiene effetti non meno devastanti, tali da abbattere avversari e paritaneali. La strategia della pax reaganiana è davvero imperiale, di portata augustea: «parcere victis, debellare superbis».

Affare Zanussi-Electrolux arrivano i primi ostacoli

Sono alcune banche estere ad opporsi

Il fronte dei no non sarebbe però così compatto - Si chiede una modifica del piano originario di consolidamento dei debiti - Il grande dissenziente è il Monte dei Paschi

MILANO — Nonostante il Ferragosto, questi sono giorni decisivi per la Zanussi o il suo futuro assetto proprietario. Molto dipende dalla posizione che assumeranno le banche estere creditrici della società di Pordenone. Ad esse è stato da tempo presentato un piano di ripianamento dei debiti della Zanussi, pari a circa 200 miliardi di lire, che prevede un abbattimento del 50 per cento dell'importo dovuto. All'accettazione da parte delle banche estere di questa condizione è subordinato l'ingresso della società svedese Electrolux nella società della Zanussi e non solo questa. La mancata concessione da parte degli istituti di credito stranieri di un «acconto» del trenta per cento alla Zanussi potrebbe aprire le porte al commissariamento dell'azienda, prospettiva non auspicabile da nessuno e neppure dalle banche.

Nello schieramento dei creditori — comunque — non pare esserci unità di vedute. La scorsa settimana si è tenuta a Londra una riunione informale delle banche estere creditrici della Zanussi per esaminare la relazione presentata dal loro inviato che, alla fine di luglio, ha esaminato negli uffici di Pordenone tutti i libri contabili e i movimenti societari relativi soprattutto ai primi sette mesi dell'84. Secondo quanto si apprende da fonti bancarie italiane, la posizione assunta dagli istituti di credito stranieri è abbastanza negativa. Si chiede una modifica del piano originario di consolidamento dei debiti, ritenendo le condizioni prospettate dalla Zanussi troppo sfavorevoli. Non solo, infatti, i debiti verrebbero saldati al 70 per cento, ma si farebbe riferimento per stabilire l'importo delle somme da liquidare all'anno passato e quindi ad un cambio del dollaro, fermo a circa 1.600 lire.

Nonostante la pressione di un gruppo di istituti di credito di mantenere una posizione dura nei confronti delle offerte della Zanussi, non è detto comunque che vinca il fronte dei «no». D'altra parte, in un clima di smobilizzazione feriale anche a Londra, il fatto di avere preso in esame il piano della Zanussi per dare una risposta nei termini richiesti dalla Electrolux è interpretato come positivo. Non è escluso che già la prossima settimana una rappresentanza degli istituti di credito stranieri abbia l'incontro definitivo con i vertici della Zanussi.

Nei primi 6 mesi dell'84 fabbisogno del Tesoro oltre i 37.000 miliardi

ROMA — Nei primi sei mesi dell'anno il fabbisogno del Tesoro è ammontato a complessivi 37.362 miliardi, 2 mila miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I dati pubblicati ieri dalla Gazzetta Ufficiale dicono di entrate finali per 78.718 miliardi contro spese finali per 122.663 miliardi. Il saldo netto da finanziare è aumentato dunque a 43.945 miliardi. La gestione di tesoreria ha fatto però registrare nello stesso periodo un saldo attivo di 6.593 miliardi. La cifra finale del fabbisogno è stata dunque di 37.362 miliardi. La copertura di queste esigenze finanziarie è stata assicurata — rileva la nota ministeriale — con il ricorso ad operazioni di indebitamento a medio-lungo periodo per 37.458 miliardi, e a prestiti esteri per 380 miliardi. C'è stata contemporaneamente la riduzione di altri debiti di tesoreria per 476 miliardi. Per quanto riguarda il conto corrente che la Tesoreria dello Stato intrattiene presso la Banca d'Italia, questo alla fine di maggio ha fatto registrare un saldo attivo di 508 miliardi, più alto rispetto al mese precedente. Nel corso dei primi 5 mesi la Banca d'Italia ha contribuito alle necessità finanziarie del Tesoro per 1.764 miliardi. Sempre ieri la Banca d'Italia ha reso noti i dati relativi all'ammontare dei depositi bancari alla fine di maggio. Si riscontra una ulteriore riduzione dei depositi.

Le Olivetti movimentano la Borsa ma i nuovi fondi di investimento continuano a disertare il mercato

MILANO — Mercato irregolare e scambi discretamente attivi ieri alla Borsa di Milano, in vista delle scadenze tecniche per la chiusura del mese borsistico di agosto. Il mercato è stato ancora caratterizzato da ondate di acquisti sulle Olivetti, il cui titolo ordinario ha superato la quota delle 6.000 lire. Il listino si è mosso quasi al seguito delle Olivetti, salendo in apertura col rialzo della azienda di Carlo De Benedetti, perdendo lievemente con la discesa delle Olivetti e riprendendo la scalata non appena i titoli di Irirea sono cresciuti in chiusura. Le attese per il bilancio del primo semestre 1984 della Olivetti

che presenta, a quanto si sente dire, dati particolarmente positivi, e gli ordini di acquisto provenienti in modo particolare dall'estero, hanno sospinto notevolmente in alto la quota della società con progressi per alcuni titoli che sfiorano il 60% dall'inizio dell'anno. Trascinato dal particolare successo delle Olivetti, nonostante l'assenza di numerosi operatori ora in vacanza, la Borsa ha registrato un volume discreto di scambi. Le predilezioni degli investitori si sono dirette verso i titoli industriali. Tra questi in evidenza i valori del gruppo Fiat e Pirelli, mentre in lieve calo si è mossa la Montedison. Hanno accusato cali

percentualmente minimi i valori bancari e assicurativi, costeché Generali, Comit, Mediobanca hanno subito assestamenti al ribasso. La media dei corsi, secondo l'indice della Borsa di Milano, è diminuita in maniera impercettibile dello 0,27%. Contrariamente a quanto avevano ritenuto taluni, l'ascesa della Borsa ed il maggiore interessamento mostrato verso i valori industriali (da qualche tempo i più trattati) non sembra si possa attribuire alle iniziative di acquisto dei nuovi fondi d'investimento. Dei 150 miliardi raccolti in un mese e mezzo di attività solo il 4,5% sono stati investiti in azioni.

Brevi

Va bene l'export di vino in USA

ROMA — Si è arrestata la fase di recessione dell'export di vino italiano negli Stati Uniti. Nello scorso mese di aprile ha varcato l'oceano il 13% di vino italiano in più rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Già nei mesi precedenti si era manifestata una inversione di tendenza.

Cresce la domanda di carbone

ROMA — Lo scorso anno sono stati consumati in Italia circa 18,6 milioni di tonnellate di carbone. Secondo stime della ESO la domanda di carbone è destinata a crescere ancora. Già nell'85 dovrebbe attestarsi intorno ai 16 milioni di TEP (tonnellate equivalenti di petrolio) e nel duemila dovrebbe addirittura raddoppiare.

Maxiprestito per la Michelin

PARIGI — Un prestito di circa 450 milioni di dollari a un tasso di interesse inferiore a quello di inflazione starebbe per arrivare nella esasta cassa della Michelin. Ad erogarlo sarebbe la Credit National, una banca di Stato. Al rifinanziamento del gruppo chimico sarebbero impegnati anche altri istituti di credito pubblici francesi su sollecitazione delle autorità di governo impegnate. Il governo di Parigi, in cambio di tali aiuti, chiede alla multinazionale di impegnarsi a mantenere inalterati gli attuali livelli occupazionali.

11.000 miliardi di protesti cambiari

ROMA — Nel 1983 sono stati 8 milioni e 804.825 i protesti cambiari per la considerevole cifra di 11 mila miliardi di lire. Secondo le statistiche, 15,5 italiani su 100 hanno subito nel corso dell'anno considerato, un protesto.

Compagnie aeree europee in crescita

BRUXELLES — Il numero di passeggeri sulla compagnia aerea europea è aumentato nel giugno scorso del 9,7% rispetto al giugno dell'83 e del 4,6% nei primi sei mesi di quest'anno.

Argentina e FMI verso un accordo

WASHINGTON — Passi avanti significativi sembra siano stati realizzati dalle delegazioni del Fondo monetario e del governo argentino nei colloqui relativi alle condizioni che consentirebbero nuovi aiuti finanziari internazionali al governo del paese latino americano. Il FMI chiede all'Argentina l'attuazione di un programma di austerità e il negoziato di Washington aveva appunto il compito di definire le caratteristiche. Anche se nessun annuncio finale è stato fatto, la stampa argentina ritiene ormai probabile il rifinanziamento da parte delle 320 banche creditrici del prestito d'emergenza di 125 milioni di dollari.

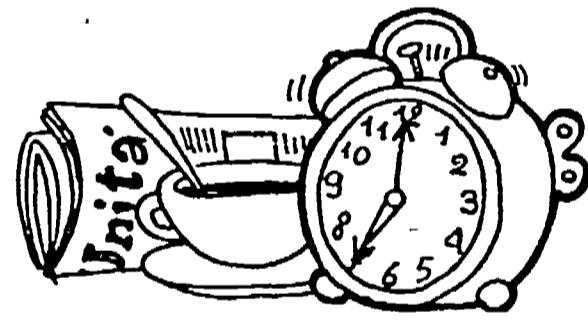
Diminuisce ancora il tasso di assenteismo

TORINO — Secondo un'indagine condotta dall'associazione industriali di Torino sarebbe in ulteriore calo in Italia il fenomeno dell'assenteismo. Il campione di aziende esaminato ha permesso infatti di stabilire che il tasso di assenteismo nell'industria (è bene ricordare che nei termini di assenteismo gli industriali fanno rientrare le assenze dal lavoro dovute a qualsivoglia causa) è pari al 9,69% delle ore lavorabili. Nel 1982 un'analoga indagine aveva fatto registrare un tasso del 9,46%. Per quanto riguarda le motivazioni dell'assenteismo dal lavoro quella più ricorrente riguarda le «malattie professionali».

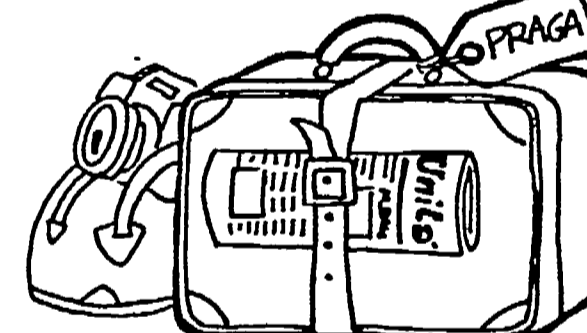
LA CAMPAGNA ABBONAMENTI ESTIVA PROSEGUE BENE, MA SI PUÒ FARE ANCORA DI PIÙ

Con l'abbonamento ci sostieni e partecipi al concorso

Puoi vincere un premio per te

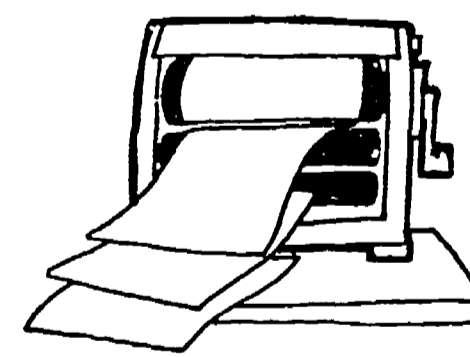


o per la tua sezione



LE NORME DEL CONCORSO

Partecipano al concorso a premi tutti coloro che nel periodo 3-6-1984 e 31-10-1984 sottoscriveranno un nuovo abbonamento a l'Unità e/o Rinascita (sia alle tariffe speciali cumulative, sia alle normali) annuale o semestrale. L'abbonamento a tariffa speciale garantisce l'invio dell'Unità per 6 giorni alla settimana, l'abbonamento a tariffa normale dovrà essere a 7, 6 o 5 giorni settimanali per dare diritto alla partecipazione all'estrazione dei premi. Potranno partecipare all'estrazione due figure distinte:



dalle feste di agosto e settembre nuove occasioni per raccogliere tanti abbonamenti per l'Unità e Rinascita

- A) Organizzazioni di Partito (Sezioni, Comitati Cittadini e di Zona, Celle, Circoli FGCI, ecc., con la sola esclusione delle Federazioni) che raccolgono i nominativi dei nuovi abbonati.
- B) Singoli sottoscrittori di abbonamento (compresi quelli segnalati dalle organizzazioni).

Verranno effettuati quindi due sorteggi distinti sulla base di due elenchi di premi. Si intende che le organizzazioni partecipano al concorso con un numero di possibilità pari al numero di abbonamenti inviati. Si precisa che le Federazioni inviando elenchi di abbonati devono specificare le diverse sezioni (che hanno raccolto i nominativi) degli abbonati stessi, non è quindi sufficiente l'indicazione della sola Federazione. In nessun caso, in mancanza dell'indicazione della Sezione, si potrà essere inseriti, in fasi successive, nell'elenco dei partecipanti all'estrazione per le organizzazioni. L'estrazione avverrà il 10-12-1984, presso la sede dell'Unità a Roma. Al concorso è interessato esclusivamente il territorio nazionale.

LE TARIFFE

TARIFFA CUMULATIVA:
l'Unità (sei giorni di invio settimanale) più Rinascita
L. 120.000 per un anno
L. 60.000 per sei mesi
oppure:
l'Unità (sei giorni di invio settimanale)
L. 95.000 per un anno
Rinascita L. 35.000 per un anno
(tariffe valide per nuovi abbonamenti)

PER LE SEZIONI:

- 1° Premio - Fiat Uno ES
- 2° Premio - Ciclostile Gestetner mod. 41/30
- 3° Premio - Fotocopiatrice
- 4° Premio - Proiettore 16 mm. Cinelabor mod. L 200
- 5° Premio - Macchina da scrivere
- 6/7/8° Premio - Proiettore per diapositive Revue Focus 350 AFM
- 9° Premio - Un viaggio a Praga 5 giorni (Unità Vacanze)

I PREMI

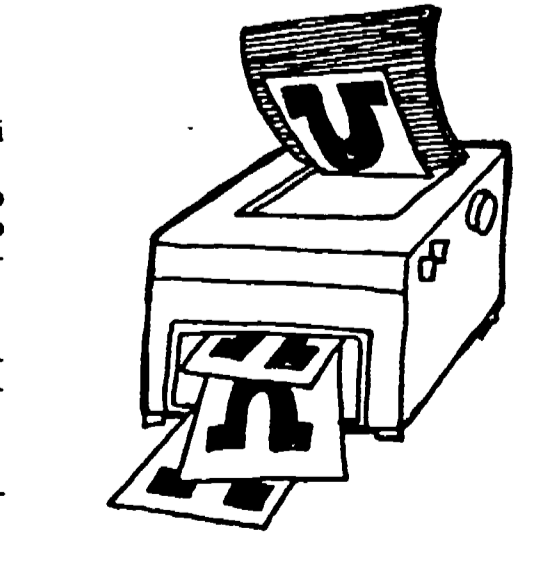
- 10° Premio - Un viaggio a Budapest 4 giorni (Unità Vacanze)
- 11/12/13° Premio - Cartella con tre incisioni dedicate alle «Madri di Plaza de Mayo» del pittore Kokocinski
- 14/15/16/17/18/19/20° Premio - Buoni libro del valore di lire 300 mila da scegliere sul catalogo degli Editori Riuniti

E PER I SINGOLI ABBONATI:

- 1° Premio - Un video registratore Revue 2x4 Stereo
- 2/3/4/5/6/7/8° Premio - Personal computer Commodore VIC 20
- 9/10/11° Premio - Bicicletta da passeggio Bottechia
- 12/13/14° Premio - Orologio da polso
- 15/16/17° Premio - Sveglia da tavolo
- 18/19/20° Premio - Buoni libro del valore di lire 300 mila da scegliere sul catalogo degli Editori Riuniti

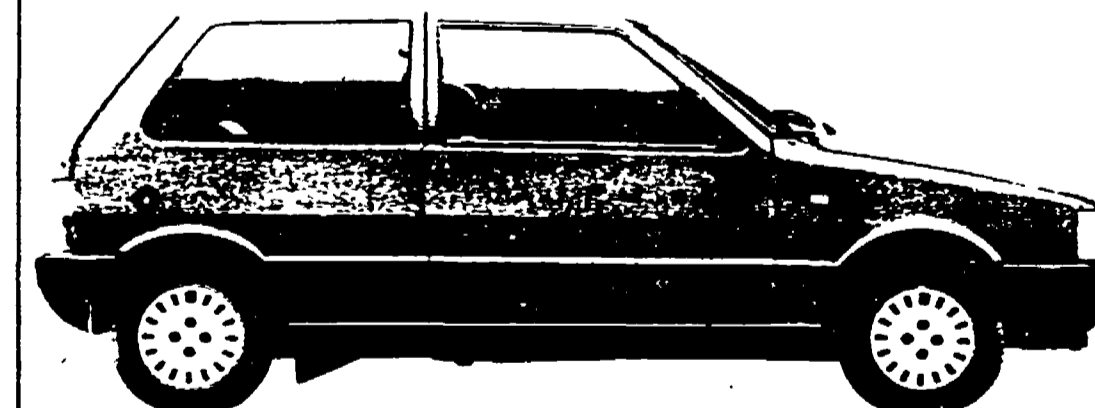
COME ABBONARSI

- Alle Feste dell'Unità, presso gli stand della stampa comunista;
- oppure versando l'importo sul conto corrente postale n. 430207 intestato all'Unità, viale F. Testi 75, 20162 Milano;
- tramite assegno o vaglia postale;
- o ancora presso i Comitati provinciali «Amici dell'Unità» presso le Federazioni del PCI.



Cosa riesce a fare oggi una Fiat Uno "ES"

(Energy Saving) Motore a benzina di 900cc.



- 15,6 km con un litro nel ciclo urbano.
- 23,2 km con un litro su strada alla velocità costante di 90 km/h.
- Km da fermo in 37,8 secondi.

Questi dati pongono la Fiat all'avanguardia europea nella battaglia per il risparmio energetico e la riduzione dei consumi.

Risparmiare si può
FIAT